

Un messaggio di speranza per il mondo

prof. GIUSEPPE BONDI

Ci sono uomini di Dio conosciuti durante la nostra vita, che ci appaiono tanto compenetrati della loro missione, uniti a Dio e dotati di un cumulo di virtù, che anche il solo ricordo di essi ci fa entrare in una sfera trascendente. Uno di questi uomini è stato Mons. Guglielmo Giaquinta, anima con grandi ansie di santità e di perfezione.

Disegnare un profilo della sua personalità? Impresa ardua e difficile. Per le tante volte che ho avuto la gioia di ascoltare la sua parola nelle celebrazioni alle quali mi è stato possibile partecipare, sono stato colpito dal calore della sua esposizione semplice, chiara, intessuta di esempi di parabole. La lettura dei suoi Scritti e soprattutto il quotidiano attingere al libretto di preghiere da lui composte e l'accostarmi a lui nel sacramento della penitenza mi hanno sempre procurato un'immensa gioia e serenità. Il tono pacato e sereno, la dolcezza e la bontà dei suoi modi con la forza convincente delle sue parole esercitavano un tale fascino dell'uomo di Dio che il ricordo di lui rimane sempre vivo e continuo nel tempo. I suoi Scritti rimangono per me, e penso per molte anime, come un pascolo spirituale.

Per aver una esatta delineazione della statura morale e della santità di Mons. Giaquinta non basta soffermarsi sulle molteplici attività esterne costituenti per sé un altissimo elogio, ma è necessario leggere le sue opere per convincersi della ricchezza spirituale di quell'anima e seguirne il segreto del fascino. Rimane viva in me di lui l'immagine dell'amabilità e dell'ottimismo. Mi pare, infatti, che ab-

bia esercitato nei suoi innumerevoli contatti una grande mansuetudine e un'infinita carità. E ciò comportava sicuramente un grande controllo di se stesso e un esercizio eroico della pazienza. Mons. Giaquinta, uomo d'azione, fu sempre teso a spingere ai vertici della santità, allo stato di pura contemplazione. Tratto caratteristico della spiritualità di Mons. Giaquinta fu proprio la linearità. Chi prende in mano i suoi Scritti troverà sempre lo stesso metodo, le identiche affermazioni. Segno evidente di una chiarezza d'impostazione, di un carattere fermo e volitivo, di una sicurezza nelle finalità da raggiungere.

Mons. Giaquinta poi vedeva sempre negli altri dei fratelli. Era il frutto del suo umanesimo e soprattutto della sua fede che vedeva negli uomini dei fratelli da salvare perché figli di Dio. L'amore soprannaturale che è il tratto più caratteristico del suo insegnamento, fu prima di tutto vissuto da lui. E un tenore di vita simile non si improvvisa; è il frutto di una fede intensa e di un amore profondo verso Dio. È appunto l'amore di Dio che spiega la personalità di Mons. Giaquinta, le sue azioni, il suo insegnamento, i suoi discorsi, i suoi scritti. I suoi consigli erano sempre appropriati a tutte le situazioni, a tutti i bisogni, a tutte le buone volontà. L'amore verso Dio si concretizzava nella santa uniformità ai divini voleri; è un amore che si rivelava in lui nell'accettazione di ogni avvenimento come le tribolazioni fisiche che lo affliggevano e le sofferenze spirituali. Riteneva che per tutti i cristiani fosse possibile nel loro stato particolare il raggiungimento di una condotta di vita in cui l'amore di Dio avesse il posto predominante e a questo miravano i suoi insegnamenti morali e ascetici. Non parlava solo all'intelletto ma anche alla volontà, voleva che quello che si credeva divenisse vita vissuta.

Qual è l'importanza storico-religiosa di Mons. Giaquinta? Mentre il mondo in cui è vissuto tendeva a secolarizzarsi e allontanarsi dalla Chiesa, egli ha dimostrato come il Vangelo potesse incarnarsi concretamente adattandosi alle nuove correnti e alle nuove mentalità. Anzi, ad un mondo che si umanizzava ha dimostrato come le vie della santità (cioè della vera grandezza) non fossero impossibili, bensì alla portata di tutti, pur nella conservazione della propria personalità e nel rispetto dell'individualità. Quello di Mons. Giaquinta è stato messaggio di ottimismo e di sapienza ad un mondo costretto ad esaltare tante parole di pessimismo. Per tutto questo l'esperienza di fede e di vita di Mons. Giaquinta ha un valore unico.

L'Osservatore Romano, 14-15 giugno 1999